

Presenza invernale della **PERNICE** bianca sul Monte Baldo

Erratismi o tentativi di ricolonizzazione?

ALESSANDRO BRUGNOLI

LINO FURLANI

GIORGIO TONOLLI

Osservazioni sul Monte Altissimo di Nago (Trentino) gennaio-marzo 2011

La mattina del 30 gennaio 2011 Lorenzo Simoncelli, socio cacciatore della Riserva di Brentonico ed appassionato fotografo, riusciva a documentare la presenza di sei soggetti (tre maschi e tre femmine) di pernice bianca nei pressi di Malga Campo, sul versante orientale del Monte Altissimo di Nago (facente parte della catena del Baldo), a circa 1600 m s.l.m., nel territorio comunale di Brentonico (figg. 1-2), segnalando in serata l'osservazione direttamente presso la sede di Trento dell'Associazione Cacciatori Trentini (ACT).

Nei giorni successivi, la presenza delle pernici bianche veniva confermata nella stessa località in data 3 febbraio (quattro soggetti, fide Claudio Girardelli, San Giacomo [Brentonico]), 6 febbraio (tre soggetti, L. Simoncelli oss. pers.) e 8 febbraio (due soggetti, C. Girardelli oss. pers.). Un apposito sopralluogo effettuato dagli Autori il 9 febbraio ha consentito tra l'altro di rinvenire escrementi freschi su un sito di riposo notturno.

Il 19 febbraio i sei soggetti venivano nuovamente osservati e fotografati da Sandro Moiola, Guardiacaccia ACT, sempre nei pressi di Malga Campo (fig. 3), dopo alcuni giorni di tempo perturbato che avevano provocato a quelle quote precipitazioni nevose.

Alcuni giorni più tardi, il 5 marzo, una pernice bianca di sesso femminile veniva rinvenuta morta da Mario Manotti nei pressi dell'impianto di risalita *Paperino*, in località Alberghi di Trattospino, ad una quota di 1.700 m s.l.m., nel territorio comunale di Malcesine (VR) (Ivano Confortini com. pers.; fig. 4). L'esemplare risultava "...in perfetto stato ad eccezione di un'abrasione ad altezza gola per il probabile impatto con cavo o filo elettrico..." (cfr. relazione di servizio di L. Arduini e G. Serafin del Corpo di Polizia Provinciale di Verona di data 15 marzo 2011), ed il peso rilevato era pari a 480 g.

Il gestore del rifugio *Telegrafo* (posto sul versante veronese della catena baldense, Nirvano Arcangeli, ha inoltre riferito dell'osservazione, effettuata nella prima settimana di marzo da parte di un turista, di due pernici bianche in località Val Vaccara, in comune di San Zeno di Montagna, nella porzione più meridionale della catena del Baldo veronese (Roberto Furlani com. pers.).

Infine, il 20 marzo, verso le 9, è stata osservata una singola pernice bianca nei pressi della Cima del Monte Altissimo di Nago (loc. Bocca Paltrona) da parte di Giorgio Cristoforetti, socio cacciatore della Riserva di Vallarsa (Fabrizio Bona com. pers.).

L'estinzione della popolazione isolata del Baldo e le osservazioni 1972-2010

L'eccezionale osservazione - per quanto riguarda soprattutto la numerosità dei soggetti avvistati e la permanenza degli stessi - si inserisce in realtà nel contesto di una frequentazione della



Figura 1
30 gennaio 2011, Malga Campo, Brentonico: i sei soggetti osservati da Lorenzo Simoncelli.

catena baldense, da parte di esemplari - probabilmente erratici - provenienti dalle popolazioni più settentrionali della specie, che non è mai completamente cessata dal momento della sua estinzione localizzata come popolazione autoriproducendosi, avvenuta già nel 1972. Sembra infatti che gli ultimi tre soggetti avvistati nella conca della Val Larga siano stati uccisi in località Vanesa, tra la Valdritta e la Val Larga, nell'autunno 1972. In effetti è da sottolineare come la serie storica dei novanta abbattimenti di pernice bianca (chiamata, in dialetto veronese, *'galastréla'*) realizzati da uno degli

Autori (LF) negli anni 1957-1975 nei comprensori veronesi di Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna e Brenzone, consentirebbe di posticipare perlomeno di qualche anno (almeno, appunto, al 1975, anno nel quale vennero realizzati comunque ancora sei abbattimenti) l'estinzione localizzata di questa piccola popolazione isolata del Baldo. È tra l'altro interessante notare come, in relazione agli erraticismi autunno-invernali di cui si è fatto cenno, perlomeno in due occasioni nel periodo indicato vennero catturati soggetti in abito invernale (in epoche in cui ancora la catena balden-

Figura 2
30 gennaio 2011, Malga Campo, Brentonico: uno dei sei soggetti osservati da Lorenzo Simoncelli ripreso in volo.



Figura 3
19 febbraio 2011, Malga Campo, Brentonico:
due dei sei soggetti osservati da Sandro Moiola.



se non era innevata), ed in particolare un individuo prelevato l'11 novembre 1961 e quattro soggetti abbattuti il 17 ottobre 1963. Da segnalare anche che, da una verifica effettuata presso gli archivi centrali dell'ACT, nei registri degli abbattimenti delle Riserve di caccia provinciali del periodo 1965-2009 non risultano realizzati abbattimenti di pernice bianca né per la Riserva di Avio né per quella di Brentonico, mentre sono solo cinque i soggetti della specie abbattuti nello stesso periodo di tempo nella Riserva di Nago-Torbole (il cui territorio si estende sul versante nord-occidentale del Monte Altissimo di Nago), tutti nel 1966. Uno degli Autori (LF) ha comunque potuto verificare direttamente con il realizzatore degli abbattimenti, Alberto Delaini di Verona (recentemente scomparso), il prelievo da quest'ultimo effettuato nelle prime due Riserve di alcuni soggetti di pernice bianca, ed in particolare di tre soggetti di covata alla Pozza delle Stelle, sopra Malga Artillone, nel 1965 (o forse 1966) in Riserva di Avio e di un individuo in abito autunnale (abbattuto tra il 1968 ed il 1970) presso la Busa Brodeghéra, in Riserva di Brentonico.

Come noto il Monte Baldo rappresenta uno degli elementi morfologici più suggestivi e singolari delle Prealpi italiane: questo gruppo montuoso si sviluppa in senso NNE-SSO per circa 20 km, elevandosi dai fondovalle circostanti fino ad oltre 2.000 m di quota (Cima Valdritta 2.218 m s.l.m.), e costituisce/costituiva quindi un'isola di habitat adatto ad una specie a distribuzione olartica come la pernice bianca, tipica della tundra artica ed alpina. In ogni caso, dopo il 1972 la presenza della specie vi è stata accertata occasionalmente fino al 1977: tuttavia da allora tutti i - peraltro rari - avvistamenti sono riferibili appunto ad esemplari erratici osservati principalmente durante i mesi autunno-invernali (1988-1998). Anche le indagini sul territorio svolte nella primavera (21/05-16/06) ed estate (14/08-22/09) del 2001 non avevano peraltro rilevato alcuna traccia della specie sull'intera cresta sommitale della catena baldense.

Negli anni più recenti (1999-2010) è stato possibile raccogliere ulteriori informazioni originali riguardo la frequentazione da parte della specie del Monte Baldo: si confronti la tabella 1, modificata ed aggiornata da De Franceschi (2001: in particolare le osservazioni n. 4-6 e 8-13).

L'unica eccezione a queste segnalazioni di individui erratici autunno-invernali (più o meno regolari) che possa testimoniare una accertata attività riproduttiva *in loco* è costituita dall'osservazione di una covata di tre pulli sotto Punta Pettorina effettuata da uno degli Autori (LF) il 21 agosto 1993 (e riportata in De Franceschi, 2001 come "osservazione fatta da A. Furlan e riportata da Mario Gordin"), confermata dall'osservazione - eseguita nell'ottobre dello stesso anno - di quattro pernici bianche sotto Cima Valdritta, sul versante atesino, da Albino Pachera, oggi rettore della Riserva di Avio. Per quanto riguarda in particolare il Monte Altissimo di Nago, da parte di uno degli Autori (GT) è stato possibile documentare l'osservazione di un maschio per-



Figura 4
La pernice bianca di sesso femminile rinvenuta morta il 5 marzo 2011 da Mario Manotti nei pressi dell'impianto di risalita Paperino, in località Alberghi di Trattospino, nel territorio comunale di Malcesine (VR).

Figura 5
23 febbraio 2009, nei pressi del Rifugio *Damiano Chiesa*,
Monte Altissimo di Nago, Brentonico:
il maschio osservato da Giorgio Tonolli.

sonalmente effettuata nei pressi del Rifugio *Damiano Chiesa* il 23 febbraio 2009 (fig. 5): analoga osservazione si è ripetuta - sempre di un soggetto - nei primi giorni del mese di febbraio 2010 in località Monticello sul crinale della Val Paròl, a testimonianza di una certa continuità di frequenza di questi ambienti in periodo invernale. Da ricordare infine - anche se non documentata da immagini fotografiche - la segnalazione di tre soggetti di Pernice bianca effettuata da Fabrizio Bona, cacciatore socio anch'egli della Riserva di Brentonico, ripetuta per due volte nell'arco di una quindicina di giorni, e precisamente il 26 dicembre 2004 ed il 6 gennaio 2005, a circa 300 metri verso la Val Paròl dalla cima del Monte Altissimo di Nago.

Altre osservazioni recenti sui massicci prealpini del Trentino occidentale

In effetti erratismi stagionali - ed in particolare autunno-invernali - della specie sono segnalati e documentati per il settore trentino centro-meridionale che ricomprende i massicci montuosi della Paganella, del Bondone-Stivo, del Casale-Misone e del Cadria-Altissimo: in particolare in Paganella è relativamente frequente l'avvistamento in periodo invernale di pernici bianche, come avvenuto, ad esempio, sempre nei mesi di gennaio-febbraio del 2011: il 14 gennaio è stato osservato e fotografato un soggetto isolato presso la Malga di Ranzo, sul Monte Gazza (Paolo Piva oss. pers.; fig. 6), il 15 gennaio sono state osservate e fotografate quattro pernici bianche in loc. Canfedin-Passo San Giacomo (Lorenzo Depaoli oss. pers.), tre delle quali - presumibilmente - sono state riosservate e fotografate da Paolo Piva il successivo 10 febbraio nella medesima località.

In tale contesto (e sempre con riferimento ai primi mesi del 2011) è opportuno segnalare anche l'osservazione, avvenuta il 22 febbraio 2011 da parte del guardiacaccia ACT Luca Brochetti, di una pernice bianca involata sotto Cima Sera, nel Gruppo del Cadria-Altissimo, a circa 1.850 m di quota. Il 31 marzo 2011 lo stesso Brochetti ha rinvenuto nello stesso Gruppo montuoso, sulla cima del Doss dela Torta, 2.156 m s.l.m., escrementi e pedonamenti di perni-



ce bianca. Sempre Luca Brochetti, nell'inverno 2004-2005 - in data purtroppo non determinabile con maggiore precisione -, aveva osservato due pernici bianche sotto la cima del Monte Misone (anch'esso massiccio minore del Trentino occidentale posto tra i gruppi del Cadria-Altissimo e del Bondone-Stivo), in Comune di Tenno.

Per quanto riguarda il Monte Stivo, Loris Benedetti ha osservato il 30 gennaio 2011 - lo stesso giorno dell'osservazione di L. Simoncelli a Malga Campo - tre pernici bianche in località Zengion, posta tra i Comuni di Arco e Ronzo-Chienis. Il 26 - o il 27 - gennaio 2011 Andrea Cappelletti, cacciatore socio della Riserva di Ronzo-Chienis, aveva osservato una Pernice bianca sul Monte Creino, piccola cima posta appena a sud del Monte Stivo. Due soggetti (di sesso non identificato) erano stati osservati l'anno precedente sempre in località Zengion da Francesco Pancheri, anch'egli guardiacaccia ACT, ad una quota di circa 1.850 m s.l.m., il 12 febbraio 2010 verso le 9.30.

Monitoraggio e prospettive

L'Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento classifica la specie come sedentaria e nidificante all'interno del territorio provinciale, ed afferma come la stessa sulle Prealpi venete raggiunge il suo limite meridionale nella provincia di Verona.

Ancor più recentemente la distribuzione della specie in provincia di Trento è stata valutata nel contesto delle attività collegate alla revisione del Piano Faunistico Provinciale (www.foreste.provincia.tn.it): ne è emerso, a giudizio de-

Numero	Data	Località	Osservazione	Segnalazione	Fonte
1	02/09/1988	Sotto Rifugio Chiarego - Creste di Naole	Abbattimento di n. 1-2 soggetti nel corso dell'autunno 1987	Mario Zanetti (fide Perantoni)	De Franceschi 2001
2	12/01/1991	Crete del M. Baldo, e in Com. di Avio	Visti alcuni capi in autunno del 1990	G.c. Menghini Giorgio e Viesi Giorgio	De Franceschi 2001
3	05/06/1993	Cima Pozzette	Ritrovati alcuni escrementi poco sotto la cresta	Osservazione diretta fatta assieme al Dr. S. Mattedi e ai forestali locali	De Franceschi 2001
4	21/08/1993	P.ta Pettorina	n. 1 nidiate con n. 3 piccoli	Lino Furlani	De Franceschi 2001 e Lino Furlani dati ined.
5	../10/1993	Sotto Cima Valdritta (Avio)	Osservate 4 pernici bianche	Albino Pachera	Lino Furlani, dati ined.
6	../05/1998	Val Finestra	Rinvenimento di alcuni escrementi probabilmente invernali	Lino Furlani	dati ined.
7	23/11/1998	Vallone sottostante il Rif. Telegrafo	Dapprima visti in volo e successivamente sentiti cantare alcuni capi	Mario Zanetti (conferma il contatto di vari esemplari osservati la settimana prima da alcuni escursionisti)	De Franceschi 2001
8	../04/1999	Cima Valdritta	Un soggetto alzato in volo	Lino Furlani	dati ined.
9	26/12/2004 e 06/01/2005	Sotto la Cima del Monte Altissimo di Nago	Osservati tre soggetti	Fabrizio Bona	Giorgio Tonolli, dati ined.
10	../03/2008	Cima Costabella	Due soggetti osservati ed un terzo alzato in volo	Nicola Giarola	Michele Bottazzo, dati ined.
11	23/02/2009	Rif. Damiano Chiesa	Osservato e fotografato (fig. 6) un maschio	Giorgio Tonolli	Giorgio Tonolli, dati ined.
12	../02/2010	Rif. Damiano Chiesa	Osservato un maschio	Giorgio Tonolli	Giorgio Tonolli, dati ined.
13	04/07/2010	Valle degli ossi	Rinvenimento di alcuni escrementi (affidabilità della determinazione non certa)	Palmerino Lorenzi (Ferrara di Monte Baldo)	Lino Furlani, dati ined.

Tabella 1
Sintesi delle segnalazioni di pernice bianca sulle Crete del Monte Baldo successive al 1973 (modificata ed aggiornata da De Franceschi, 2001).

gli estensori del Piano, un attuale scostamento tra distribuzione reale e potenziale, che "...stimola in ogni caso un approfondimento riguardo ai fattori limitanti la presenza della specie, che appare oggi frequentare esclusivamente le zone poste alle quote più elevate alla ricerca di condizioni ecologiche più "fredde", forse perché più consone alle sue caratteristiche di relitto glaciale. Sulla base della contrazione di areale evidenziata dal paragone con la distribuzione di cui si ha memoria storica, risulta in particolare evidente la necessità di valutare in modo critico tutti i fattori che possono influire sullo stato di conservazione della specie, ivi compreso il prelievo venatorio...".

Ora, è indubbio che le possibilità di una effettiva ricolonizzazione della catena baldense, separata da circa 30 km dalle popolazioni-sorgente sedentarie del gruppo montuoso del

Brenta, restano in effetti difficili da valutare, sia nel breve che nel medio periodo. Proprio per questo però assume particolare importanza il monitoraggio della frequentazione autunno-invernale della catena baldense (che si è tentato di descrivere in questa breve nota) che potrà, negli anni prossimi, far forse comprendere da un lato quanto il *climate change*, che rappresenta molto probabilmente il fattore-guida della demografia recente della specie, possa o meno consentire il recupero di parte degli antichi areali distributivi posti ai margini dell'areale principale e, dall'altro, verificare se comunque le limitate dimensioni della popolazione originaria distribuita sulla catena del Baldo (1-5 covate annue) possano aver contribuito in maniera comunque determinante (il che è assai verosimile) alla sua estinzione localizzata.



Figura 6
14 gennaio 2011,
nei pressi di Malga Ranzo
(Monte Gazza),
pernice bianca osservata
da Paolo Piva.

Sandro Moiola, Claude Novoa, Albino Pachera,
Francesco Pancheri, Paolo Piva, Michele Rocca,
Franco Rosanelli, Lorenzo Simoncelli. ■

Nota: la versione originale e completa del presente lavoro è comparsa negli Annali del Museo Civico di Rovereto, volume 27 (2011), pagine 297-314 (Brugnoli A., Furlani L., Tonolli G., Bottazzo M., 2011 - Sulla presenza invernale della Pernice bianca (*Lagopus muta helvetica* Montin, 1776) sul Monte Baldo, Trentino, Italia settentrionale).

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare per la fornitura di osservazioni originali, informazioni ed immagini fotografiche Nirvano Arcangeli, Loris Benedetti, Fabrizio Bona, Michele Bottazzo, Luca Brochetti, Andrea Cappelletti, Ivano Confortini, Barbara Crestanello, Giorgio Cristoforetti, Lorenzo Depoli, Roberto Furlani, Claudio Girardelli, Michele Giuliani, Lucio Luchesa, Giorgio Menghini,

Bibliografia

DE FRANCESCHI P.F., 2001 - Reintroduzione della pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) nella Riserva Naturale Integrale "Lastoni - Selva Pezzi". Relazione tecnica inedita per Veneto Agricoltura, 40 pp.